

Favole, ideali e poesie di Alberto Tridente

Favole

Sono lì, sulla mia scrivania da alcuni mesi.

Solo pochi giorni fa ho trovato la forza di aprirle.

Sono le favole che Alberto Tridente ha inventato e composto per il figlio Omer e che ha pubblicato qualche anno fa, in una veste editoriale adatta sia ai bimbi con problemi di dislessia, sia a tutti i bimbi.

Alberto scriveva così presentando il libro: “Sono le favole che ogni mattino, immancabilmente, dovevo, lì per lì, inventare accompagnando mio figlio Omer alla scuola materna e poi alle elementari, e a lui sono dedicate. Si tratta quasi sempre di storie di animali in qualche modo umanizzati che per questo, come tutti sanno, piacciono ai bimbi. Amicizia - inimicizia è il rapporto costante umani - animali delle favole. Caccia, persecuzione, salvezza è, quasi sempre, il dramma dalle conclusioni positive che vivono gli attori delle favole. Due mondi in costante duello ma inseparabili.

Credo sia questa la chiave fondamentale di queste corse fantastiche che incantano i bambini e che affascinavano Omer...”

Sulla mia copia del libro c'è la sua dedica a Jacopo, bimbo che aveva incontrato ancora nella pancia della mamma in quel di Torino, a margine di un dibattito sindacale, e che aveva subito stimolato la sua prorompente e generosa curiosità.

Ideali

Scrivendo Alberto qualche mese fa, al termine della sua lunghissima e preziosa biografia edita da Rosenberg & Sellier: “Il mio inesauribile ottimismo mi sorregge sempre, affidato non solo al mio carattere naturale, ma basato su quanto di nobile esiste nell'essere umano, che al meglio si esprime nella solidarietà e nel dono.

Traggo fiducia ed energia dai molti e generosi esempi di dedizione di quanti si applicano ogni giorno all'attività nel volontariato, nelle Ong, nelle cooperative sociali, negli ospedali. Traggo fiducia dagli onesti operatori dei servizi pubblici dei vari campi di attività e da quant'altro viene offerto alla cittadinanza da credenti e laici, uomini e donne dagli alti profili civili, e anche, nonostante tutto, dai molti altri onestamente impegnati ogni giorno nella politica e da semplici cittadini che, nel privato e nel pubblico, svolgono con rigore il proprio lavoro e dovere di cittadini.

Dall'impegno dei singoli e dei gruppi, che non badano al proprio tornaconto personale o alla sola carriera, traggo questi stimolanti esempi.

Le carriere sono possibili e lecite, opportunità che non vanno ricercate come fini a se stesse, come del resto l'ascesa sociale spesso offerta dalle circostanze, senza per ciò dover vendere la propria anima a chicchessia.

Basta fare il proprio dovere ed essere disponibili a servire ideali.”

Poesie

Come la poesia “Mi rebeldia es vivir – La mia ribellione è vivere” di Arinda Ojeda Aravena imprigionata in Cile dal regime di Pinochet e adottata, negli anni ottanta, da Cisl, Cgil e Uil di Vicenza fino alla liberazione, avvenuta anche grazie all’impegno profondo per i diritti umani che contraddistingueva l’attività sindacale e, poi, politica di Alberto.

Una poesia di vita e che travalica, steccati, generazioni, sentimenti.

Una poesia che immagino oggi, che Alberto Tridente non c’è più, Arinda dedicherebbe a chi, come Alberto, ha saputo insieme amare e lottare e soprattutto vivere una vita piena.

Una poesia di vita e che travalica, steccati, generazioni, sentimenti.

Una poesia che immagino oggi, che Alberto Tridente non c’è più, Arinda dedicherebbe a chi, come Alberto, ha saputo insieme amare e lottare e soprattutto vivere una vita piena.

Mi rammarica aver incrociato Alberto Tridente solo per un pezzetto del suo cammino, purtroppo molto più breve di quello che, incontrando la sua infaticabile voglia di fare e di essere di qualche mese fa, avrei mai immaginato.

Di fronte oggi abbiamo la sua Vita che, in altra forma, non solo nel ricordo degli amici, continua ancora a lottare ed amare.

Francesco Lauria, 25 luglio 2012.

Mi rebeldia es vivir / La mia ribellione è vivere

Di Arinda Ojeda Aravena

Scrivere è avere uno spazio di libertà.

Lo vado conquistando a mano a mano che le parole scivolano attraverso la matita.

Scrivendo posso vivere illimitamente ciò che mi è limitato.

Posso trasformare in qualcosa di concreto i sogni che mi sono negati.

Le mie righe, i miei versi, sono vissuti, diretti e semplici.

Sono sognatori, magici e vagabondi.

Sono il riflesso della mia realtà e della mia fantasia.

Scrivere è anche una forma di ribellione,

perché non accetto che la libertà

possa essermi strappata in modo totale.

Sono libere le mie idee e i miei sentimenti.

Sono libera nel mio sentire e nel mio pensare.

E un modo di esercitare questa libertà, è scrivere.

Le mie parole forse non gridano ribellione, esse contengono in se stesse, la mia ribellione.

Vivere è sinonimo di amare e lottare.

In qualsiasi luogo, in qualsiasi condizione,

vivrò se sono capace di amare, se sono capace di lottare.

Per questo scrivo, perché la mia ribellione è vivere.

*Escribir es tener un espacio de libertad.
Lo voy ganando así como las palabras van
resbalando a través del lápiz.
Escribiendo puedo vivir ilimitadamente lo que está limitado
Puedo transformar en algo concreto los sueños que me son negados.
Mis líneas, mis versos, son vivenciales, directos y sencillos.
Son sonadores, mágicos y vagabundos.
Son el reflejo de mi realidad y mi fantasía.
Escribir es también una forma de rebelión,
porque no acepto que la libertad
pueda serme arrebatada en forma total.
Son libres mis ideas y mis sentimientos.
Soy libre en mis sentires y mis pensamientos
Y una forma de ejercer esa libertad, es escribir.
Mis palabras quizás no gritan rebeldía,
ellas contienen en sí mismas, mi rebeldía.
Vivir es sinónimo de amar y luchar.
En cualquier lugar, en cualquier condición,
viviré si soy capaz de amar, si soy capaz de luchar.
Por eso escribo, porque mi rebeldía es vivir.*